



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

5 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 4 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Risalgono i positivi e tre ricoveri in più

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Il professore morto e le accuse del figlio

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

I CONTAGI

**Sicilia, al 18,3%
il tasso di positività
É boom di contagi ieri
1.391 e 34 decessi**

ANTONIO FIASCONARO pagina 2

Escalation di contagi (1.391), schizzato al 18,3% il tasso di positività

I numeri in Sicilia. Altri 44 nuovi ricoveri ordinari e 2 in terapia intensiva. Crescono anche i decessi (34)

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Oggi la domanda sorge spontanea. Ci stiamo avviando verso la terza ondata? La risposta è sì, siamo sulla buona strada, anzi trattandosi che siamo ancora nel ciclone della epidemia, siamo sulla cattiva.

Stiamo pagando purtroppo l'incoerenza e la scelleratezza di tanti siciliani che tra aperture e chiusure imposte dal decreto Conte in occasione delle recenti festività hanno mollato le redini e, di conseguenza con gli atteggiamenti errati stanno vertiginosamente facendo salire la curva dei contagi. Il visus si annida tra le mura domestiche, vedi i focolai a Capizzi (oltre 80 positivi) e Valderice (75).

Intanto i dati delle ultime 24 ore diffusi dal report del ministero della Salute sono davvero preoccupanti. Siamo presenti ad una nuova impennata: 1.391 i nuovi positivi (a fronte di 1.047

di domenica) su 7.597 tamponi "processati". La Sicilia registra uno dei maggiori tassi di positività d'Italia, 18,3%. Non accadeva dal 2 dicembre scorso di avere così tanti positivi in un solo giorno: allora il dato si attestò su 1.483.

La distribuzione nelle province vede a Catania con 396 casi, Palermo 295, Messina 210, Ragusa 69, Trapani 76, Siracusa 197, Caltanissetta 56, Agrigento 44, Enna 48.

Attualmente ci sono 36.578 positivi di cui 1.181 ricoverati in ospedale (+44), 186 in terapia intensiva (+2) e 35.211 in isolamento domiciliare. I guariti salgono a 58.832 (+380). Purtroppo crescono anche i decessi: ieri altri 34 che portano il bilancio provvisorio a quota 2.528, mentre nei primi quattro giorni di questo nuovo anno siamo già a 116, quasi in linea con i primi quattro giorni di dicembre, quando le vittime erano state 134. Così non va.

In Sicilia quindi emerge un generale peggioramento in merito ai contagi rispetto alla settimana scorsa sono aumentati positivi, ricoverati, ingressi in terapia intensiva, deceduti, mentre sono diminuiti i dimessi/guariti.

Secondo il report del ministero della Salute, nella settimana appena conclusa i nuovi positivi nell'Isola sono 6.931, valore più alto del 36%. La percentuale di positivi nella settimana è pari al 23%, in aumento rispetto al 17% della settimana precedente. Il numero degli attuali positivi è 35.591, 2.424 in più rispetto alla settimana scorsa.

I ricoverati sono 1.321, di cui 184 in terapia intensiva. Rispetto alla setti-

mana scorsa sono aumentati di 120 persone, dopo cinque settimane di calo. Si sono registrati 90 nuovi ingressi in terapia intensiva (+9,8% rispetto alla settimana scorsa). Il numero dei guariti (58.462) è cresciuto di 4.311 persone. Mentre il numero dei deceduti, pari a 2.494, è aumentato di 196 persone rispetto alla settimana scorsa.

La conferma arriva anche dal report dell'ufficio Statistica del Comune di Palermo sulla base dei dati diffusi domenica dal dipartimento della Protezione civile. In particolare - spiegano - nella settimana appena conclusa i nuovi positivi nell'Isola sono 6.931, valore più alto del 36,2% rispetto alla settimana precedente, quando si era, invece, registrata una diminuzione del 19,8%. I tamponi positivi sono pari al 14,1 per cento di quelli effettuati nella settimana (la settimana precedente erano il 10,5%).



Report, aumentati del 36,2% i casi la scorsa settimana

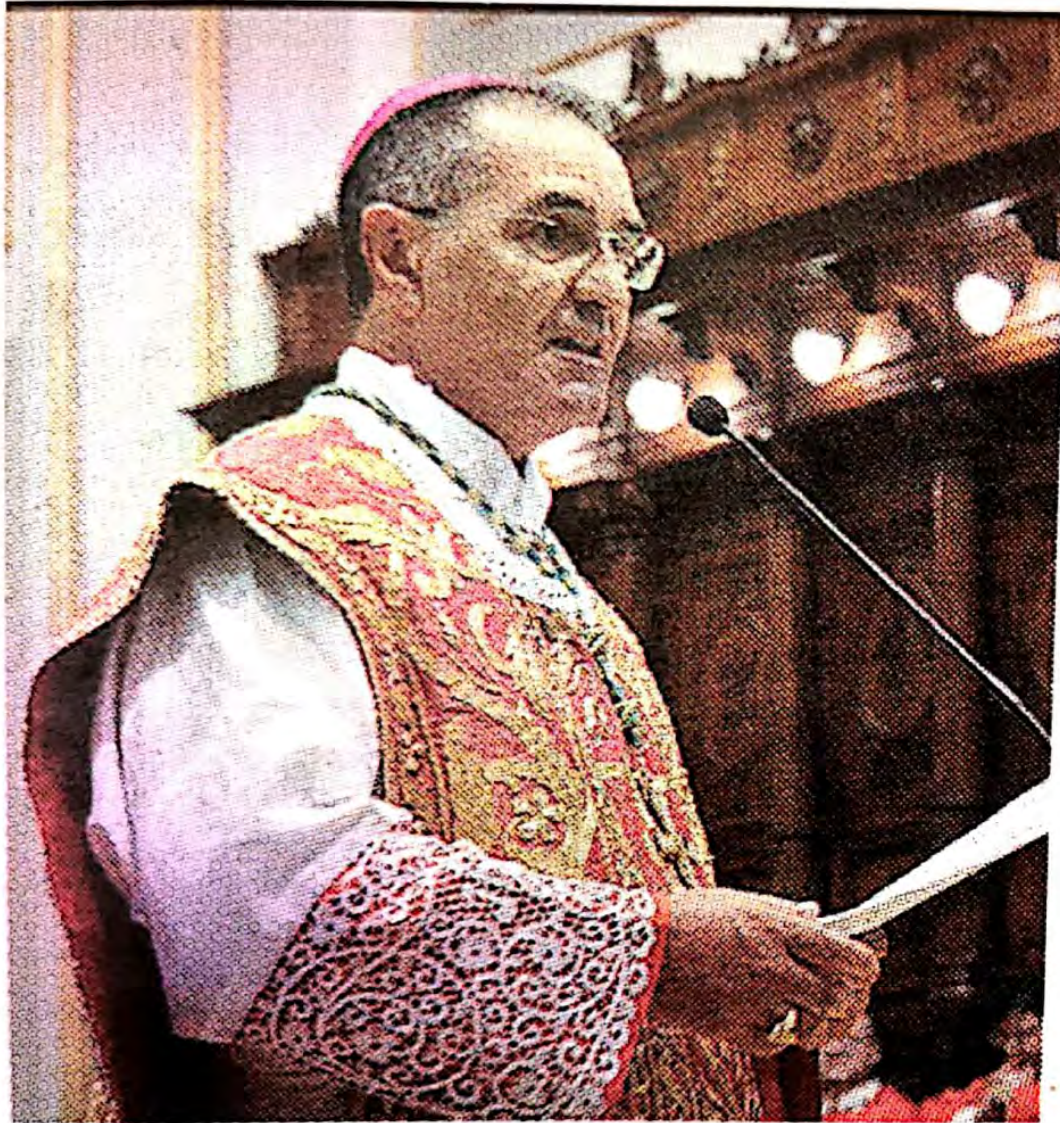
Positivo un magistrato, Procura sanificata

Covid. Il verdetto del tampone per un sostituto procuratore mette in moto il protocollo: oggi tutto regolare
Ma aumentano i contagi e i ricoveri sul territorio. Vaccinati 510 operatori sanitari, da oggi Rsa e case di riposo

📺 A Vittoria morto il
prof. Occhipinti,
il figlio chiede la
cartella: non c'è
più rianimazione
contro il Covid



Positivo un sostituto procuratore, al via il procollo sanitario in Tribunale. Ma già da oggi sarà tutto regolare dopo che ieri i battenti in Procura sono rimasti chiusi. Intanto, risultano essere in crescita i contagi e i ricoveri sul territorio provinciale. Prosegue la campagna di vaccinazione antiCovid dell'Asp: 510, finora, gli operatori sanitari interessati. Da oggi interventi in Rsa e case di riposo. A Vittoria, si registra il decesso dello stimato professore Salvatore Occhipinti (nella foto). Il figlio chiede la cartella: «Non c'è più Rianimazione contro il Covid».

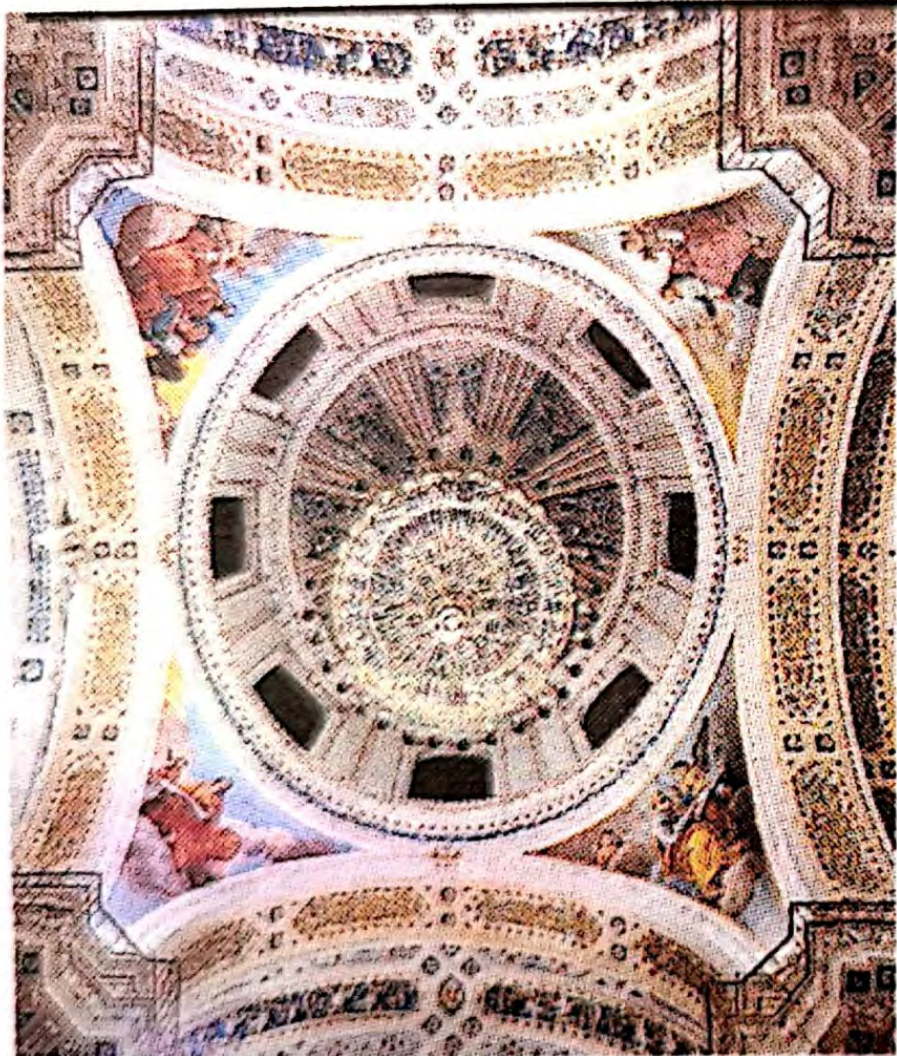


DIOCESI

Sabato l'ultima Messa di monsignor Cuttitta e l'omaggio dei fedeli

Il vescovo dimissionario si acciambolerà dalla propria Chiesa con una funzione in Cattedrale. La grande emozione dei fedeli in una lettera che è stata resa pubblica.

BARBAGALLO, FARINACCIO pagg. VIII-IX



VITTORIA

San Giovanni, la cupola
ritrova lo smalto
dei bei tempi andati

Ultimata l'attività di ripristino, domenica sarà possibile anche per i fedeli ammirarla. E lunedì in basilica ci saranno le celebrazioni per onorare il patrono.

DANIELA CITINO pag. X

Primo Piano

Risalgono i contagiati e tre ricoverati in più Vaccini: tocca alla Rsa

Covid. I maggiori incrementi di casi a Ragusa, Vittoria e a Modica Si teme l'effetto «feste di fine anno»: indispensabile il tampone

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La situazione Covid odierna, per la provincia di Ragusa, racchiude una notizia buona ma, purtroppo, anche due cattive. La notizia buona è che tra domenica e lunedì mattina non si sono registrati decessi di persone positive al Coronavirus. Rimane quindi di 171, il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Passiamo alle notizie cattive: secondo l'ultimo bollettino disponibile, si è registrato un aumento dei positivi e dei ricoveri di pazienti con il Coronavirus.

In provincia di Ragusa sono adesso 700 (68 in più di ieri), complessivamente, i positivi nei 12 Comuni iblei, di questi 645, cioè 65 in più rispetto al giorno precedente, sono in isolamento domiciliare, 36 si trovano ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi e 19 sono in Rsa a Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 29 (-2), Chiaramonte 11 (+2), Comiso 49 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 13 (+3), Modica 156 (+16), Monterosso 1 (-), Pozzallo 34 (+2), Ragusa 125 (+24), Santa Croce Camerina 30 (-5), Scicli 18 (+2), Vittoria 171 (+18). A questi poi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Incrementi sostanziali di positivi, quindi, si sono registrati a Ragusa, Modica e Vittoria.

Per quanto riguarda i ricoverati, invece, sale a 36 (ieri erano 33), i pazienti Covid, ecco come sono distribuiti: 27 al Giovanni Paolo II (18 in Malattie Infettive, 3 in Area Grigia, 6 in Terapia Intensiva), 9 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 5.869, cioè 31 in più rispetto al giorno precedente, i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre i tamponi effettuati sono: 79.590 i molecolari, 20.569 i sierologici e 97.984 i test rapidi, per un totale di 198.143 tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Quella di ieri è stata anche la seconda giornata di vaccini anti-Covid per la provincia di Ragusa. Come da cronoprogramma, si è cominciata a vaccinare nelle strutture dedicate ai distretti. Quindi alle 8:30 si sono registrati i primi vaccinati all'ospedale Regina Margherita di Comiso (per il distretto di Vittoria), mentre alle ore 9, al Maria Paternò Arezzo, sono state somministrate le dosi al personale sanitario del distretto di Ragusa. Nel pomeriggio le vaccinazioni sono poi proseguite alla Rsa di Scicli (per il distretto di Modica), nel Centro Vaccinale di Modica e poi negli ospedali Guzzardi di Vittoria e Giovanni Paolo II. Dall'Asp fanno sapere che le operazioni sono andate avanti senza intoppi e si fa ancora una volta rilevare la grande partecipazione del personale sanitario ibleo.

Alla fine, nell'arco dell'intera giornata, sono stati vaccinati 510 operatori. Il totale dall'inizio sul territorio è di 760 vaccinati. Da stama-



Sono 700. E' il totale dei positivi in provincia, ben 68 in più rispetto all'ultima rilevazione ufficiale.



Guariti. Secondo l'ultimo bollettino sono adesso in tutto 5.869, cioè 31 in più rispetto al giorno precedente.

ni, informa l'azienda sanitaria di Ragusa, toccherà agli operatori di Rsa, Cta e Case di Riposo.

Nella giornata si sono eseguiti ancora diversi test rapidi nei Comuni iblei e l'Asp di Ragusa ha comunicato i dati relativi ai tamponi effettuati il 3 gennaio dove il primo Comune per positivi (ma anche per numero di test effettuati, 862), è risultato Modica con 10; 6 sono stati invece trovati a Vittoria (su 340 tamponi), 6 anche a Ragusa (su 226 tamponi), mentre 3 a Comiso, così come anche a Ispica, mentre nessun positivo è risultato a Scicli e Pozzallo. Tra le persone sottoposte a test anche 60 "fuori sede", e tutti hanno dato esito negativo.

Giorno 2 gennaio, invece, nei 5 drive-in aperti in provincia (all'appello mancavano Modica e Ispica), si sono recate 1122 persone e, di queste, 26 sono risultate positive. Tra i cittadini sottoposti a tampone anche 26 "fuori sede" e nessuno di loro è risultato positivo. Nella giornata di sabato il maggior numero di test è stato effettuato a Vittoria (383) dove sono stati anche trovati più positivi, 9, mentre 7 sono risultati a Comiso su 219 test. Infine, sempre nella giornata del 2 gennaio, 6 positivi sono risultati a Ragusa, 2 a Scicli, 2 a Pozzallo (rispettivamente su 202, 140 e 96 tamponi realizzati), mentre nessun positivo è stato riscontrato nelle strutture ospedaliere e territoriali su 72 test.

Gli occhi sono principalmente puntati sui giovani che vengono invitati dagli amministratori a recarsi nei drive-point comunali. Il timore è che tanti ragazzi (ma non solo loro), abbiano potuto disattendere le



INIEZIONE. Prosegue il piano per gli operatori della sanità: ieri 510 vaccinati per un totale di 760, anche nelle strutture periferiche dell'intera provincia

disposizioni del governo per evitare la diffusione del virus, partecipando a feste private e rendendosi protagonisti di assembramenti. Se tra chi non ha rispettato le norme vi sono dei positivi, il rischio è che da qui a breve si possa registrare un aumento dei contagi. Gli effetti dei comportamenti tenuti durante le feste, si vedranno nelle prossime settimane. Per questo motivo è importante che chi ha partecipato ad eventi in cui sono state disattese le disposizioni del governo, si presenti ai drive-point per consentire, nell'eventualità di una positività, l'immediato tracciamento ed evitare conseguenze ben peggiori. Da più parti, in questi giorni, c'è stato un richiamo alla responsabilità.

Un sostituto procuratore risulta positivo Uffici chiusi e locali sanificati: oggi ripresa



SALVO MARTORANA

Locali della Procura della Repubblica chiusi ieri mattina dopo la notizia che un sostituto procuratore è risultato positivo al Covid-19. Immediata la sanificazione negli uffici di via Natalelli ma anche dell'ingresso del Tribunale e di tutti i locali comuni tra le due strutture. La notizia è confermata dal procuratore capo Fabio D'Anna che assicura che gli uffici hanno ripreso ad operare per l'emergenza già ieri pomeriggio e stamani riprenderà la normale attività. Naturalmente, come da protocollo, verranno effettuati i tamponi a tutti i recenti contatti diretti del magistrato in modo da arginare eventuali linee di contagio.

Per permettere la sanificazione urgente ieri mattina i locali della Procura della Repubblica sono stati interdetti al pubblico mentre erano regolarmente aperti quelli del Tribunale e dell'Ordine degli Avvocati seppur con le solite limitazioni imposte da mesi a causa dell'emergenza sani-

taria. La notizia della positività di un magistrato arriva a distanza di poche settimane dall'arrivo in città di due nuovi sostituti procuratori a cui seguirà un terzo entro giugno in modo da completare l'organico dei magistrati inquirenti ridotto al lumicino durante il lockdown di marzo quando il pm Giulia Bisello è stata trasferita alla Procura di Terni, ed erano rimasti solo 5 degli 8 magistrati in organico: Marco Rota, Santo Fornasier, Monica Monego, Gaetano Scollo e Francesco Riccio. Adesso sono arrivati due giovani magistrati: la vicentina Martina Dall'Amico ed il catanese Emanuele Vadala, sicché in organico ci sono sette degli otto sostituti procuratore previsti. Dopo la chiusura della Procura di Modica, infatti, è stato tagliato un magistrato (da nove ad otto oltre al capo dell'Ufficio) così come è successo in Tribunale (da 26 a 25) mentre l'obiettivo era quello di passare da nove a dieci sostituti per avere anche il procuratore aggiunto. "Per alcuni mesi abbiamo operato

con l'organico ridotto al lumicino", conferma il procuratore D'Anna, visto che la collega Bisello ha lasciato Ragusa a metà aprile. Adesso, però, sono arrivati due magistrati di prima nomina mentre l'ultimo posto vuoto è stato bandito e dalla notizia che mi arrivano da Roma sarà coperto entro metà anno. Il decimo magistrato? L'emergenza sanitaria ha bloccato tutto. In questi mesi non si è parlato delle piante organiche dopo che era stata diffusa la bozza". Al fianco dei magistrati togati operano i vice procuratori onorari che rappresentano la Procura della Repubblica davanti al Tribunale monocratico di Ragusa e davanti ai Giudici di Pace di Ragusa, Vittoria e Modica. Si tratta di Nadia Campo, Veronica Di Grandi, Diana Iemmolo, Antonella Iovino, Adele Mandara, Patrizia Pino, Stefania Schillaci, Concetta Vindigni e Sonia Vizzini. In questo caso la pianta organica è coperta al 90% visto che sono in servizio 9 vice procuratori onorari sui 10 previsti dall'organigramma del Csm.

Casi urgenti già trattati ieri pomeriggio L'organico ridotto era stato appena impinguato

GIUSEPPE LA LOTA

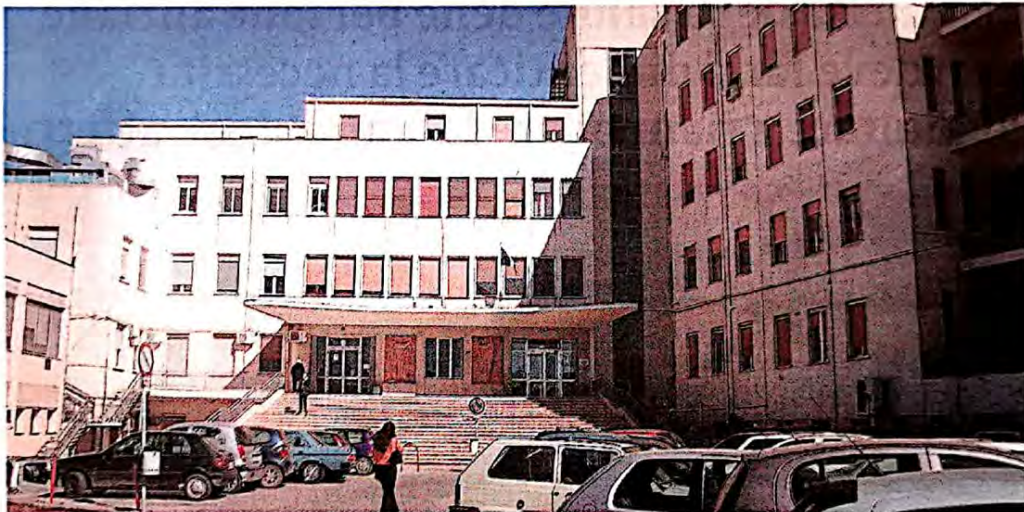
VITTORIA. Il professore Salvatore Occhipinti, 84 anni, è il primo deceduto per covid del 2021 a Vittoria. È morto domenica 3 gennaio all'ospedale di Ragusa dove si trovava ricoverato dal 31 dicembre. Prima del decesso era stato ricoverato per 13 giorni al "Guzzardi" di Vittoria nella stessa stanza con il figlio Gianluca. Aspettando il vaccino, la gente continua a morire. "Se hanno tolto il rianimatore covid a Vittoria perché non l'hanno trasferito prima a Ragusa? Lo chiede il figlio mentre annuncia di aver dato mandato a un legale per richiedere la cartella clinica del padre.

Ieri mattina si sono svolti i funerali del prof. Occhipinti (papà di Gianluca, ex assessore nei due anni di sindacatura Giovanni Moscato). La salma di Occhipinti giunta da Ragusa è passata alle 13 davanti all'abitazione del professore, nel piazzale dello stadio comunale, salutata da tanti parenti e amici che hanno avuto il privilegio di apprezzarne le doti cariche di umanità. Poi l'ultimo viaggio verso il cimitero, dove Salvatore Occhipinti ha raggiunto la moglie deceduta per altro male l'estate scorsa.

Il figlio Gianluca Occhipinti, anch'egli positivo che da poco ha lasciato la stanza dell'ospedale condivisa con il padre, in sei mesi ha perso entrambi i genitori. Dal balcone del secondo piano ha salutato il papà per l'ultima volta e si è abbandonato a uno sfogo telefonico quasi catartico. "Mio padre è stato un grande uomo che ha tanto amato e che ha dato molto a me e alle mie sorelle. Un uomo partito dal nulla che con la sua tenacia e la sua bontà ha dato un enorme contributo alla nostra città. Un uomo che guardava alle soluzioni piuttosto che ai problemi".

Durante la sua degenza ospedaliera, Gianluca Occhipinti ha valutato efficienze e inefficienze sanitarie. "Questo lo devo dire - ci informa con la voce rotta dal pianto - Sarà stata

E' il prof. Occhipinti la prima vittima 2021 di una città senza pace



L'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria finisce nel mirino delle polemiche

colpa del covid o di una sanità sempre più impreparata e carente di fronte alle necessità prorompendi di mali improvvisi, piegata più all'aspetto economico aziendale e alle ingerenze ataviche della politica anziché sulle reali necessità dei malati, sul loro sostegno psicologico? Mi riferisco a carenze strutturali e istituzionali. Gli operatori socio sanitari, infermieri, medici e personale del 118 del Guzzardi sono stati calorosi e pronti, e sono tutti da elogiare per l'enorme rischio che corrono e l'impegno che mettono nei limiti strutturali del nostro ospedale. Certo non avere un rianimatore in reparto covid vuol dire tanto. Limiti che oggi risultano ancora più pesanti per i tagli subiti nel settore in questi ultimi



ACCUSE. Il figlio Gianluca: «Perché non c'è più Rianimazione covid a Vittoria?» Elia (Asp): «Calo dei casi e necessità di non fermare gli interventi urgenti»

mi trent'anni. Settori come la sanità, la scuola e la ricerca non possono subire tagli, questo deve essere un impegno per il futuro politico di questa povera Italia inerme. Questi settori necessitano di investimenti costanti per evitare che in situazioni come quella che stiamo vivendo oggi si ci trovi impreparati. Quanto accaduto a mio padre e ad altri amici spero possa servire a tutti noi come insegnamento. Il covid uccide, ma anche e soprattutto uccide la mancanza di strumenti e di competenze".

Abbiamo chiesto al direttore sanitario dell'Asp, il dott. Raffaele Elia, perché in un ospedale come Vittoria dove c'è stato un elevato numero di morti per covid non c'è più il rianimatore specifico. "In atto - risponde

il dott. Elia - considerato che la fase pandemica è diminuita e che il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva è calato di molto, solo la Rianimazione del Giovanni Paolo II di Ragusa ricovera i pazienti positivi al covid. Questo, permette di garantire l'attività chirurgica ordinaria dei vari reparti evitando così di bloccare i necessari interventi. La terapia intensiva del Guzzardi non è più utilizzabile per i pazienti covid. L'organizzazione attuata ha garantito interventi urgenti, possibili solo se la rianimazione non è occupata da pazienti covid".

Tra i tanti interventi in ricordo di Salvatore Occhipinti, quello del prof. Giuseppe Incarbona, collega ma anche amico personale e di famiglia. Si conoscevano sin dai banchi di scuola. "Vittoria perde un uomo onesto e leale - dice Incarbona - una persona di altri tempi, amato e ben voluto da alunni e colleghi, un insegnante che ha dato tantissime lezioni private prima come maestro elementare e dopo come docente di Lettere, trasmettendo agli alunni sapere, senso del dovere e quei nobili valori umani che lui praticava. Vittoria perde una bella persona, un uomo perbene e generoso, pronto ad aiutare chi lo cercava e coloro che avevano bisogno di fare servizio scolastico o come docente o come personale Ata".

L'antidoto al covid, oltre alle ben note regole e l'uso della mascherina, è il vaccino. Siamo solo all'inizio e la velocità non è spedita, ma la direzione aziendale ha disposto il calendario delle vaccinazioni. Il Regina Margherita di Comiso è il centro per le vaccinazioni nell'area ipparina. Oggi sarà vaccinato il personale della Radiologia di Vittoria. La prima chiamata sarà per il tecnico di radiologia Enzo Tomaselli. Poi a seguire tutti gli altri. Conclusi gli ospedali, saranno i medici di famiglia a vaccinarsi, poi anziani e pazienti con patologie a rischio; per ultima la popolazione. Obiettivo, immunità di gregge entro l'estate.

Primo Piano

➔ E' il dono che sarà tributato dalle varie parrocchie della diocesi in occasione della messa di commiato in programma sabato mattina in Cattedrale



Un calice dorato e una patena d'argento per l'ultimo saluto al vescovo Cuttitta

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Un calice dorato e una patena d'argento. Sono questi i regali che i parroci della diocesi di Ragusa faranno a mons. Carmelo Cuttitta, il vescovo dimissionario per motivi di salute. Saranno consegnati sabato alle 10.30 in occasione della messa con cui il Cuttitta, per l'ultima volta, celebrerà la messa salutandoli i fedeli e i parroci della diocesi. La messa sarà trasmessa in streaming sui canali social della Diocesi in quanto, per le note restrizioni anticovid, non è consentito l'accesso in chiesa oltre un determinato numero di persone. Per entrare infatti sono stati previsti dei pass. Dunque l'invito è quello di andare a seguire la messa e ad unirsi alla preghiera collettiva per Cuttitta attraverso le dirette sui canali streaming (Facebook e YouTube). Accogliendo l'appello di vari parroci, sono numerosi i fedeli di tante chiese della Diocesi di Ragusa, che hanno deciso di partecipare al regalo dando una propria libera offerta (è possibile ancora aderire entro domani 6 gennaio).

La patena è il piattino che viene usato per le ostie. Nelle chiese occidentali non ha un particolare significato se non l'uso strumentale durante la fase della comunione. Nelle chiese orientali viene invece chiamata diskos. Solitamente posa su una base fissa, è più

ornato rispetto a quella occidentale e può avere un'incisione con un'icona di Gesù oppure un'icona della Theotokos. In oriente il diskos simboleggia la Vergine Maria che ha avuto nel suo grembo Gesù e anche la tomba che lo ha custodito prima di risorgere.

"Mi dimetto per motivi di salute", ha comunicato il vescovo di Ragusa Carmelo Cuttitta in un discorso più volte interrotto dall'emozione. La lettera di rinuncia era stata mandata al Papa il 27 novembre, in questi giorni è arrivata l'accettazione da parte del Pontefice. Papa Francesco, attraverso una lettera della Nunziatura apostolica, ha espresso vicinanza al vescovo nato a Godrano nel 1962 ed espresso "apprezzamento per il senso di responsabilità manifestato in un frangente così delicato". A reggere la diocesi fino all'indicazione del nuovo vescovo è il vicario generale, monsignor Sebastiano Asta.

Intanto a monsignor Cuttitta sono arrivati numerosi messaggi da vari esponenti della Chiesa siciliana e italiana dopo la sua scelta. Tra questi, molto toccante, è il messaggio arrivato dal vescovo di Trapani, mons. Pietro Maria Fragnelli, presidente della Commissione episcopale famiglia, giovani e vita della Cei, che ha scritto una lettera inviata a mons. Cuttitta dopo la notizia delle sue dimissioni da vescovo di Ragusa. "Questa notizia

davvero spiacevole delle tue dimissioni per motivi di salute mi riempie il cuore di tristezza. Nel servizio episcopale che mi è affidato, in regione e in Italia, avverto il dolore di perdere un caro collaboratore, discreto e concreto, ma soprattutto il dispiacere e l'ammirazione insieme nel vedere un amico farsi da parte per amore del Signore e della Chiesa a cui Egli l'aveva mandato cinque anni o sono". Cuttitta è stato finora anche membro della stessa commissione guidata da mons. Fragnelli a livello nazionale. E a nome dei Confratelli vescovi e dei presbiteri membri della Commissione Cei, il vescovo di Trapani assicura a mons. Cuttitta che "ora più che mai i sentimenti della nostra fraterna stima e della nostra affettuosa vicinanza nella preghiera, grati per la tua sempre puntuale e costruttiva partecipazione ai nostri lavori". A nome della diocesi di Trapani, inoltre, esprime "sentimenti di gratitudine e fiducia ecclesiale per il servizio reso alla Cei e al Centro buon Pastore". "Sei sempre, per noi, il ragazzo - vescovo cresciuto alla scuola del beato Pino Puglisi - in questo tuo evento personale non è possibile non vedere quel legame ideale con Colui che ci incoraggia dal cielo ad amare la nostra terra e la nostra gente con la prontezza del chicco di grano che si lascia consegnare alla terra per portare molto frutto".

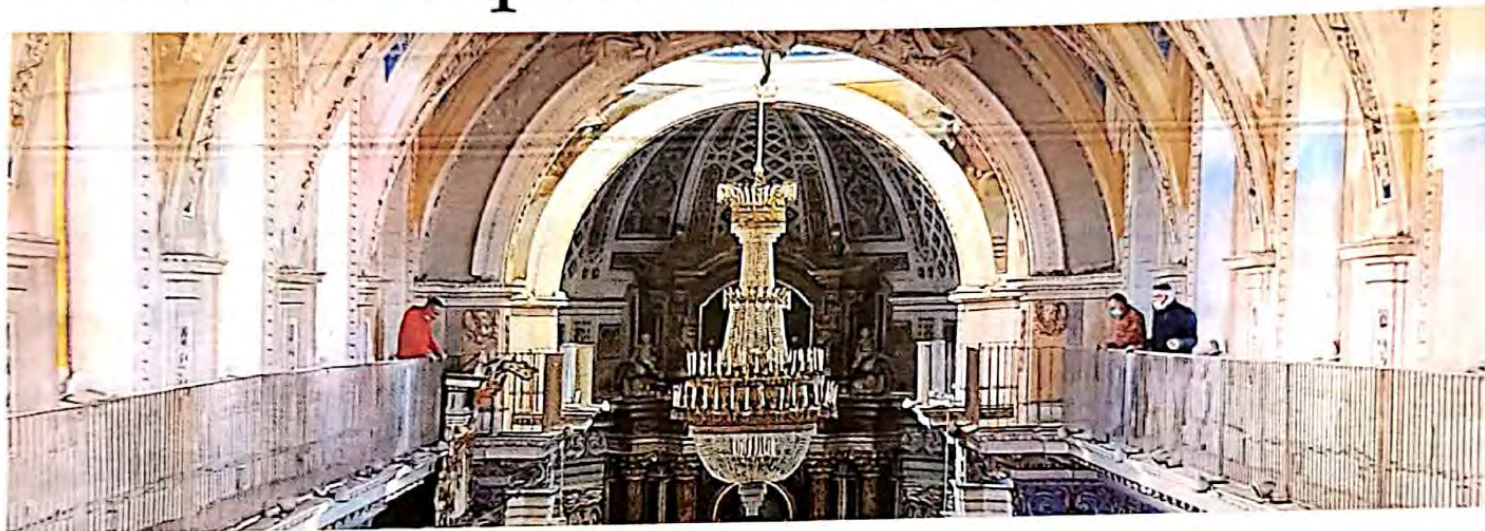


AVREI VOLUTO BERE QUELLE LACRIME PER PARTECIPARE ALLA SOFFERENZA



«Le tue lacrime sono arrivate nel mio cuore creando una voragine di indefinita pena. Se c'è una cosa che non riesco quasi a sostenere è: vedere un uomo commuoversi e piangere. In quel momento avrei voluto essere al posto tuo, avrei voluto asciugare il tuo viso e abbracciarti; avrei voluto dirti: ti voglio bene, sfogati amico perché ti fa bene. Sì, in quel momento, avrei voluto bere anche le tue lacrime per partecipare della tua sofferenza». Così il presbitero Franco Ottone, in un messaggio postato su Facebook, facendo riferimento alle lacrime versate dal vescovo (nella foto) durante l'annuncio delle dimissioni.

Vittoria, la cupola della basilica torna a risplendere di bellezza



➡ **Completate le opere di ripristino a San Giovanni**

➡ **Domenica anche i fedeli potranno ammirare la bontà dei lavori effettuati**

DANIELA CITINO

VITTORIA. La Lanterna, da cui si irradia la luce nella navata centrale della basilica di San Giovanni Battista, è stata la prima a ritrovare la sua antica bellezza. Poi, nei mesi successivi, a step di avanzamento del cantiere, anche la cupola esterna ha ripreso la sua magnificenza e infine, finalmente, la rinascita è toccata a quella intera. "Finalmente libera. Libera dalle impalca-

ture, libera dai teloni, libera dai sostegni: libera e alta. È la rinascita di un simbolo che prefigura la rinascita di una intera comunità. "La Basilica che non è mai stata così maestosa e solenne, risplende nel buio della notte e continua, col suo significato, ad essere il faro alla nostra notte" scrive in un post condiviso su Vittoria Cattolica, Massimiliano Occhipinti, attivissimo componente della Fuci, della comunità parrocchiale della Basilica di San

Giovanni e del comitato dei festeggiamenti del Patrono.

Domenica 10 gennaio è atteso il gran giorno quando devoti e cittadini potranno ammirare gli "effetti" delle avvenute opere di consolidamento della cupola, il rifacimento ex novo della Lanterna e il ripristino dell'impianto di illuminazione del maestoso lampadario. "Siamo veramente giunti all'ultimo step con l'impresa di pulizia che sta completando il suo operato e final-



I lavori che hanno interessato il ripristino della cupola della basilica

mente la comunità potrà godere pienamente della bellezza dell'intera basilica" spiega don Salvatore Converso, arciprete della basilica di San Giovanni cogliendo l'occasione per annunciare che l'11 gennaio ricorrono i festeggiamenti in onore del Battista. "Giorno in cui ricorre l'anniversario del disastroso terremoto del Val di Noto dal quale la nostra città uscì indenne grazie all'intercessione del Battista" spiega l'arciprete sottolineando che per tutta la giornata, alla distanza di un'ora, in piena osservanza delle norme di contenimento al Covid 19, saranno officiate le diverse cerimonie liturgiche con la possibilità di potere raddoppiare la cifra dei 100 fedeli sinora consentiti, proprio per effetto della fine dei lavori. E a quanto pare, la miracolosa "protezione" è tornata a ripetersi. "Erano stati tolti ponteggi e impalcature e tutto era pronto per il collaudo, quando la sera del 22 dicembre nella Sicilia orientale la terra è tornata a tremare senza però far registrare alcun danno nella nostra comunità" precisa don Converso che al Patrono ha già affidato tutta la città per salvarla dalla pandemia. "Al Battista chiediamo che si possa riprendere al più presto la normalità della vita sociale e lavorativa per assicurare dignità e benessere alla comunità" precisa don Converso auspicando di potere raccontare con una cerimonia pubblica il restauro della cupola. ●